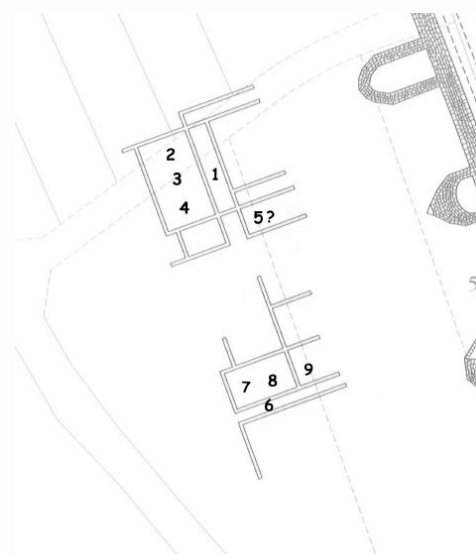


# VILLA MARIGNANE, VANO 1, F. CANDUSSI, P.C. 260/1, TESS. QUADRIPORTICO – AQUILEIA (UD)



## EDIFICIO RESIDENZIALE/VILLA

Lo scavo, non visibile e non visitabile, si trova nel settore occidentale della città antica, immediatamente a sud-ovest del circo, all'esterno delle mura urbliche; nella città moderna l'area è ubicata in località Marignane, 300 m circa a sud del Cimitero, 40 m circa ad ovest della curva angolare della Strada Comunale n.5, nel fondo Candussi, p.c. 260/1. L'ampio complesso, conosciuto come Villa delle Marignane, è stato scavato solamente in parte e si sono identificati due nuclei, piuttosto distanti l'uno dall'altro. Il nucleo settentrionale era articolato attorno ad un quadriportico pavimentato in mosaico (vano 1), del quale sono stati messi in luce tre bracci. Sul braccio occidentale affacciavano almeno tre ambienti adiacenti ornati da tessellati: a partire da nord, il vano 2 (le fotografie di scavo non permettono di avere la certezza sul tipo di rivestimento, per quanto sembrano riconoscibili alcuni frammenti musivi), il vano 3, identificabile con un corridoio per le dimensioni lunghe e strette, e infine il vano 4, che verosimilmente, considerata l'ampia metratura, svolgeva funzioni di rappresentanza. Dal lato sud del quadriportico si accedeva anche ad un altro ambiente mosaicato (vano 5), situato ad un livello più basso degli altri e raggiungibile tramite una scala di tre gradini: la sua esistenza testimonia che la "Villa" si estendeva su più livelli. Il nucleo meridionale del complesso sembra essere stato articolato anch'esso attorno ad un porticato (vano 6), su cui sia affacciavano da nord non meno di tre ambienti adiacenti abbelliti da mosaici (vani 7-9). La residenza ha avuto almeno due fasi, come testimonia lo stato delle murature e la deformazione del pavimento del vano 4 dovuta alla presenza di un muro sottostante. Di queste due fasi, peraltro, non si conosce con certezza la cronologia e le proposte degli studiosi sono discordanti anche sulla datazione dei mosaici: Brusin 1954 ritiene che appartengano a diverse abitazioni dell'inizio del II sec.d.C., Blake 1936 li attribuisce ad età tardo-antoniniana, mentre Lopreato 1987 ritiene che facciano parte di una residenza imperiale databile tra l'età tetrarchia e la costantiniana. Per quanto concerne la planimetria del complesso, i disegni editi non corrispondono alle fotografie di scavo e pertanto non possono essere considerati attendibili. In questa sede, in attesa di una pubblicazione esatta, la pianta tratta da Bertacchi 2003, tav.22, n.159 è stata rielaborata dalla scrivente per dare un'indicazione di massima della posizione dei vani in esame.



## CRONOLOGIA

Non determinata

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: non determinata

## AMBIENTE: PORTICO

Vano 1. L'ambiente, situato nel nucleo settentrionale del complesso, è un ampio quadriportico di cui sono stati messi in luce tre lati, nei quali è venuta in luce parte del pavimento musivo, che suggerisce una datazione nella prima metà del IV sec.d.C. Tra il mosaico e il pavimento di un ambiente che si estendeva ad est (vano 4) è stata scoperta una sorta di canaletta, che potrebbe aver alloggiato transenne marmoree di separazione (Lopreato 1987).

## CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo IV d.C. (1° q) al secolo IV d.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

## Villa Marignane, vano 1, f. Candussi, p.c. 260/1, tess. quadriportico

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a più unità decorative

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1914, 1953 – ENTE RESPONSABILE: SA TS

Il pavimento è scandito in pannelli giustapposti. L'unico scavato nel braccio N è ornato da una comp. triassiale di cerchi secanti e non contigui, con effetto di trifogli e formanti esagoni concavi, gli esagoni caricati da un esagono concavo inscritto. Il braccio O presenta 4 pann.: il 1° da N mostra una comp. di cerchi e di quadrati sulla diagonale tang., con spazi di risulta a forma di roccetti contenenti pelte a volute, il 2° un reticolato di linee triple dentate, il 3° un racemo di acanto (è separato dal 2° da una fascia con una fila di losanghe e di quadrati fiancheggiati da pelte a volute), il 4° una comp. triassiale di cerchi secanti e non contigui, con effetto di trifogli e formanti esagoni concavi, gli esagoni

caricati da un triangolo concavo inscritto. L'unico pann. scoperto nel braccio S presenta una comp. di quadrati concavi sulla diagonale tang., formanti cerchi, in un reticolato di linee, con un quadrato iscritto in ogni comparto. L'immagine del rivestimento è estratta dall'Archivio MAN, Aquileia, Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia, neg. 3365 (immagine su concessione del MiBACT – Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, con divieto di ulteriore riproduzione senza preventiva autorizzazione).

**CRONOLOGIA**

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo IV d.C. (1° q) al secolo IV d.C. (2° q)  
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

**Unità decorative**

**PARTE DELL’AMBIENTE: ambulacro**

TIPO DI IMPAGINAZIONE: giustapposta  
CROMIA: policromo



Il pavimento del braccio occidentale è un tessellato scandito in più pannelli giustapposti. A partire da nord, il primo pannello, che occupa anche parte del braccio settentrionale, è decorato da una composizione ortogonale di cerchi e di quadrati sulla diagonale tangenti, con spazi di risulta a forma di rocchetti e con pelte a volute a virgola e con apice ornata, qui con hedera concava, nei rocchetti (le pelte sono caricate da una figura omologa colorata). I cerchi sono disegnati da diverse fasce geometriche: fasce monocrome, la linea dentellata (i dentelli di gruppi di quattro tessere), la greca in colori contrastanti, da cui risultano due linee dentellate opposte e sfalsate, con dentelli lunghi, la greca qui caricata da una greca mediana (da cui risulta una coppia di greche irregolari), il meandro, i denti di sega dentati, la treccia a due capi bianca su fondo nero; la decorazione dei cerchi comprende la crocetta quadripetala, il quadrato a lati concavi inscritto in un ottagono a lati concavi (con una hedera concava nel quadrato), il quadrato a lati concavi. I quadrati sono disegnati da fasce monocrome e linee dentellate e sono caricati da diversi motivi, tra cui il quadrato a lati concavi decorato da una svastica al centro (gli spazi angolari divisi in due settori da linee triple dentate), il quadrato disposto sulle diagonali inscritto in un quadrato, in cui è inscritto un quadrato, e il pseudo scudo di triangoli in un quadrato (lo schema esatto non è ricostruibile). I semicerchi di risulta lungo i lati presentano fioroni compositi (non identificabili dalla documentazione fotografica); nei triangoli di risulta lungo i bordi si riconosce il triangolo di triangoli e il triangolo incluso in un triangolo. Il bordo di questo pannello consta di un’ampia fascia bianca seguita da due linee nere, una fascia di denti di sega, tre linee bianche e due nere. Il pannello che segue è incorniciato da una fascia bianca seguita da due linee nere ed è decorato da un reticolato di linee triple dentate e bicrome su fondo chiaro, gli scomparti caricati da una crocetta scura. Segue, realizzato con tessere ben più piccole di quelle del riquadro precedente, un pannello del quale si conserva parte del campo decorato da un racemo policromo di acanto, che secondo Lopreato 1987 si diramava originariamente a V con volute contrapposte; il bordo consta di una fascia bianca seguita da una linea dentellata bicroma (i dentelli di due tessere), una fascia ad onde correnti a giro doppio, una linea dentellata bicroma (i dentelli di due tessere), una treccia a tre capi, policroma, su fondo scuro, due linee bianche, una linea dentellata (i dentelli di gruppi di quattro tessere) una fila di ovali policromi e una linea dentellata (i dentelli di gruppi di quattro tessere). Questo pannello è separato da quello precedente tramite una fascia ornata da una fila di losanghe e di quadrati sulla diagonale fiancheggiati da pelte a volute "a virgola" ed apice ornata. Un quadrato è caricato da un fiorone composito a girandola di 8 elementi adiacenti: 4 petali affusolati ricurvi e 4 dardi a punta convessa ricurvi (qui il centro è un cerchio sovrapposto ai petali affusolati); una losanga presenta una losanga inclusa, circondata da fasce monocrome e da una linea dentellata, i dentelli lunghi di due tessere. Il pannello seguente, che occupa anche parte del braccio meridionale del portico, presenta una composizione triassiale di cerchi secanti e non contigui, con effetto di trifogli neri e formanti esagoni concavi bianchi, gli esagoni caricati da un triangolo concavo nero inscritto; il bordo presenta una fascia bianca seguita da una linea tripla nera, una fascia bianca, una greca disegnata da linee bianche e nere su fondo nero, tre linee bianche e due linee nere. Fasiolo 1915 colloca il pavimento in età antoniniana, Blake 1936 in età tardo-antoniniana, Brusin 1954 data tutto il complesso all’inizio del II sec.d.C., Lopreato 1987 in età costantiniana.

**BORDO  
SPECIFICHE TECNICHE**

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica  
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

**DECORAZIONI GEOMETRICHE**

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 101c – onde correnti a giro multiplo		
DM 1i – linea doppia		
DM 1y – fascia monocroma		
DM 2f – linea dentellata (dentelli lunghi di 2 tessere)		
DM 30c – greca delineata		
DM 51h – fila di ovali		
DM 10a – denti di sega (qui i triangoli equilateri)		
DM 72d – treccia a tre capi policroma, su fondo scuro		
DM 2j – linea dentellata (dentelli di gruppi di quattro tessere)		

CAMPO  
SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica e geometrico-vegetalizzata  
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 156a – composizione ortogonale di cerchi e di quadrati sulla diagonale tangenti, con spazi di risulta in forma di rocchetti		crocetta quadripetala
DM 156a – composizione ortogonale di cerchi e di quadrati sulla diagonale tangenti, con spazi di risulta in forma di rocchetti		quadrato a lati concavi
DM 30i – greca in colori contrastanti (da cui risultano due linee dentellate opposte e sfalsate, con dentelli lunghi), la greca qui caricata da una greca mediana (da cui risulta una coppia di greche irregolari)		
DM 124c – reticolato di linee triple dentate e bicrome		crocetta
var. DM 247c – composizione triassiale di cerchi secanti e non contigui, con effetto di trifogli e formanti esagoni concavi, gli esagoni caricati da un triangolo concavo inscritto		
DM 33e – meandro		
DM 70d – treccia a due capi, in colore contrastante		
non documentato – quadrato a lati concavi inscritto in un ottagono a lati concavi		hedera concava
var. DM 293d – quadrato a lati concavi disposto sulle diagonali, inscritto in un quadrato, gli spazi angolari divisi in due settori		svastica
DM 64e – racemo di acanto		fiore
DM 156a – composizione ortogonale di cerchi e di quadrati sulla diagonale tangenti, con spazi di risulta in forma di rocchetti		fiorone
DM 156a – composizione ortogonale di cerchi e di quadrati sulla diagonale tangenti, con spazi di risulta in forma di rocchetti		triangolo di triangoli
DM 10g – denti di sega, dentati		
DM 156a – composizione ortogonale di cerchi e di quadrati sulla diagonale tangenti, con spazi di risulta in forma di rocchetti		pelta a volute a virgola e con apice ornata, qui con hedera concava
DM 2j – linea dentellata (dentelli di gruppi di quattro tessere)		
var. DM 293a – quadrato disposto sulle diagonali inscritto in un quadrato, in cui è inscritto un quadrato		
var. DM 340 – pseudo scudo di triangoli, in un quadrato		
non documentato – triangolo incluso in un triangolo		
non documentato – fila di losanghe e di quadrati sulla diagonale fiancheggiati da pelte a volute "a virgola" ed apice ornata		
var. DM 277a – fiorone composito a girandola di 8 elementi adiacenti: 4 petali affusolati ricurvi e 4 dardi a punta convessa ricurvi (qui il centro è un cerchio sovrapposto ai petali affusolati)		
DM 301b – losanga racchiusa in una losanga (qui a linee di tessere)		
DM 59b – fila di pelte a volute diritte e affrontate ai lati di una losanga sdraiata		

REFERENZA FOTOGRAFICA: foto di T. Clementi. Dettaglio del pannello con racemo di acanto.

PARTE DELL’AMBIENTE: ambulacro

TIPO DI IMPAGINAZIONE: giustapposta  
CROMIA: policromo?

Il pavimento del braccio settentrionale, messo solo parzialmente in luce, è un tessellato ornato da pannelli giustapposti, l'unico venuto in luce dei quali è decorato da una composizione triassiale di cerchi secanti e non contigui, con effetto di trifogli neri e formanti esagoni concavi bianchi, gli esagoni caricati da un esagono concavo nero inscritto, con effetto di una composizione ad alveare di quadrati sulla diagonale e di triangoli concavi tangenti; il bordo consta di un’ampia fascia bianca seguita da due linee nere, tre linee bianche, un meandro basso, tre linee bianche e due linee nere.



BORDO  
SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica  
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
--------	--------	-------------

DM 33f – meandro basso		
DM 1i – linea doppia		
DM 1t – linea tripla		
DM 1y – fascia monocroma		

## CAMPO

### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

### DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
var. DM 247c – composizione triassiale di cerchi secanti e non contigui, con effetto di trifogli e formanti esagoni concavi, in colori contrastanti, gli esagoni caricati da un esagono concavo inscritto, con effetto di una composizione ad alveare di quadrati sulla diagonale e di triangoli concavi tangenti		

REFERENZA FOTOGRAFICA: da Lopreato 1987

## PARTE DELL'AMBIENTE: ambulacro

TIPO DI IMPAGINAZIONE: giustapposta

CROMIA: policromo?

L'unico pannello scavato lungo il braccio meridionale mostra una composizione ortogonale, disegnata da linee nere su fondo bianco, di quadrati concavi sulla diagonale tangenti, formanti cerchi, in un reticolato di linee, con un quadrato iscritto in ogni comparto (le linee triple dentate che si dipartono dai quadrati formano un secondo reticolato, obliquo); il bordo consta di un'ampia fascia bianca seguita da una fascia nera, una bianca, una linea dentellata bicroma (i dentelli di gruppi di quattro tessere) e due linee nere.



## BORDO

### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

### DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1y – fascia monocroma		
DM 1i – linea doppia		
DM 2j – linea dentellata (dentelli di gruppi di quattro tessere)		

## CAMPO

### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

### DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
var. DM 155f – composizione ortogonale di quadrati concavi sulla diagonale tangenti, formanti cerchi, in un reticolato di linee, con un quadrato iscritto in ogni comparto (le linee triple dentate che si dipartono dai quadrati formano un secondo reticolato, obliquo)		

REFERENZA FOTOGRAFICA: da Lopreato 1987.

## CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: frammento – CONSERVATO IN: museo/antiquarium (Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, secondo quadriportico)

RESTAURI MODERNI: Il frammento è stato strappato e consolidato su una base cementizia. OGGETTO CONSERVATO: parte del bordo e del campo – CONSERVATO IN: situ

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BERTACCHI, L. 2003, in *Nuova pianta archeologica di Aquileia*, Udine, p. 51, nota 32 a p. 52.

BLAKE, M.E. 1936, *Roman Mosaics of the Second Century in Italy*, in *Memoirs of the American Academy in Rome*, Roma.

BRUSIN, G. 1954, *Le ultime scoperte archeologiche ad Aquileia. II*, in *Aquileia Chiama: Bollettino dell'Associazione Nazionale per Aquileia*, Aquileia, p. 48, fig. a p. 49.

BRUSIN, G. 1956, *Notizie sugli scavi del 1954, n. 4874*, in *Fasti Archaeologici: annual bulletin of classical archaeology*, Roma, p. 346, figg. 106-107.

FASIOLO, O. 1915, in *I mosaici di Aquileia*, Roma, pp. 53-54, tav. VIII.

FORLATI TAMARO, B. 1955, *Progetto di una legge speciale per Aquileia*, in *Aquileia Chiama: Bollettino dell'Associazione Nazionale per Aquileia*, pp. 99-101, fig. a p. 98.

FORLATI TAMARO, B. 1955, *Progetto di una legge speciale per Aquileia*, in *Aquileia Chiama: Bollettino dell'Associazione Nazionale per Aquileia*, pp. 99-101, fig. a p. 98.

FURLATI I AMARU, B. 1963, *L'ultimo decennio di attività dell'Associazione Nazionale per Aquileia 1953-1963*, in *Aquileia Chiama: Bollettino dell'Associazione Nazionale per Aquileia*, p. 10, fig. a p. 9.

LOPREATO, P. 1987, *La villa imperiale delle Marignane in Aquileia*, in *Aquileia e Roma. Atti della XVII settimana di studi aquileiesi (Aquileia, 24-29 aprile 1986)* Udine, pp. 2-3.

## CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Clementi, Tatiana, Villa Marignane, vano 1, f. Candussi, p.c. 260/1, tess. quadriportico, in TESS – scheda 2822 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=2822>), 2007

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=2822>

**DATA SCHEDA: 2007 | AUTORE: Clementi, Tatiana | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca**